

stallizzatosi nella Penisola balcanica, con l'intervento di quegli Stati europei che già si erano potentemente costituiti. Diciamolo subito: teoricamente tutti questi Stati europei si trovarono d'accordo; ma poichè l'espulsione del turco dall'Europa, esigenza presto divenuta evidente, apriva la grave questione degli Stretti, ossia dell'Oriente europeo, nella pratica essi si comportarono sempre egoisticamente, senza esitare ad appoggiare lo stesso turco per un proprio vantaggio nella lotta che si apriva. Questa doveva durare tutto il secolo, nè con esso doveva cessare; anzi la troveremo viva tuttora.

Trattando della Bulgaria dovremo talvolta accennare alla questione degli Stretti; ma, fatta la presente premessa di carattere generale sulle rivalità europee, cercheremo per quanto possibile di non ripeterci su di un argomento che è base della Storia dei Balcani e fu già ampiamente trattato altrove (1).

---

(1) Poniamo qui un avvertimento per tutto il volume. Le diverse vicende, quali le rivoluzioni e le guerre balcaniche, e le diverse questioni come quella degli Stretti e la macedone, sono schematicamente esposte nel già citato Manuale dell'ISPI; qui vorremmo trattare più ampiamente della sola Bulgaria, ma l'intreccio della sua con le storie degli altri Stati vicini è talmente serrato che non è possibile isolarla. Pertanto e malgrado ogni proposito, anche per la comodità e la chiarezza della lettura, saremo costretti ad alcune ripetizioni riguardanti atti internazionali balcanici.